

CHAMPIONS GRUPPO G

il commento

di PAOLO CONDÒ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITALIANE AVANTI PIANO

Impossible is nothing, diceva un felice slogan pubblicitario di qualche tempo fa, e al secondo gol di Inzaghi è inevitabile pensare che il concetto di impossibile sia proprio una sciocchezza per la gente che non sa crederci davvero. Senza giocare «forte», ma andando solo di talento e sciolta occupazione degli spazi, il Real Madrid era in ampio controllo della gara, apparentemente vicino al primo sacco di San Siro della sua storia. **L'ingresso di Pippo è un elettrochoc** sul corpo stanco di un Milan intristito dalla sua palese inferiorità, ma quando segna l'1-1 siamo già nell'ambito dell'audace colpo dei soliti noti. Il 2-1 e il fatto che sia in fuorigioco conta nella cronaca ma concettualmente è un dettaglio, appartiene alla sfera metafisica (che non è un nuovo pallone, ma la follia che a volte ci governa).

Il pareggio in extremis di Pedro Leon riavvicina il match alla sua verità tecnica, perché onestamente il Real non poteva perdere, ma tiene il Milan ben vivo nella classifica del girone. **Una vitalità che rianima anche la Roma**, capace di riscattare col successo in trasferta lo sgorbio casalingo col Basilea, e di rimettere la testa davanti nella corsa al secondo posto. Se all'accettabile bilancio del mercoledì unite la precedente sconfitta dell'Inter, non gravissima dal punto di vista della qualificazione ma inquietante per i suoi riflessi sul primo posto, avrete un quadro generale che dice decentemente bene alle italiane nell'immediato, ma discretamente male in prospettiva sorteggio degli ottavi. Chi arriva secondo (e solo l'Inter conserva qualche piccola chance di primato), in febbraio trova Real, Barcellona, Chelsea, Manchester, Bayern, Arsenal: **ci sarebbero maniere più rilassanti di passare l'inverno.**

La difficile resistenza del Milan allo squassante binomio «tecnica in velocità» del Real - **Mourinho sta probabilmente costruendo la Squadra della sua vita** - non è stata molto diversa da quanto fece l'Inter, rasentando la bambola, un anno fa a San Siro contro il Barcellona nel girone: finì 0-0 perché neanche i catalani allora giocarono «forte», e se qualcuno vi racconta che quella sera intuì che in semifinale l'Inter avrebbe eliminato il Barça, siete di fronte a un bugiardo. Il ricordo di quel precedente, però, dovrebbe ispirare ad Allegri **la prosecuzione di un lavoro che al momento è ancora abbozzato**: perché per due vecchietti indomabili come Inzaghi e Gattuso c'è un ragazzo spento come Pato e un signore di mezza età calcistica come Ronaldinho che di fronte a rivali di livello alto non va più né avanti né indietro. Se poi la società a gennaio provvedesse a un paio di innesti in ruoli tattici (difensori e mediani) e non pirotecnici (punte e fantasisti abbondano), anche da un secondo posto si potrebbe partire per una primavera soleggiata.



LE COPPE DI PIPPO: 70 GOL

Inzaghi è passato in testa alla classifica dei marcatori nelle coppe europee.

ASSOLUTA

Inzaghi 70
Raul 69
G. Müller 69
Shevchenko 65
Van Nistelrooy 62
Larsson 59
Henry 59
Eusebio 57
Del Piero 51
Heynckes 51

CHAMPIONS

Raul 68
Van Nistelrooy 60
Shevchenko 60
Henry 51
Inzaghi 50
Di Stefano 49
Eusebio 46
Del Piero 44

Rimonta Milan con Inzaghi Mou e il Real salvi al 94'

Entra al posto di Dinho, fa doppietta e arriva al record di 70 gol in Europa Ma il finale è amaro con Pedro Leon

SPECIAL PIPPO

LUIGI GARLANDO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Nelle lunghe sere di inverno a Piacenza, quando i nipotini reclameranno un'altra favola dopo quella di Atene e del Liverpool, nonno Pippo racconterà di quella volta che il grande Real Madrid venne a San Siro e fece l'inferno per un tempo portandosi in vantaggio con un argentino di nome Higuain. Poi entrò lui e con una doppietta in 10' ribaltò la storia. Magari tacerà del secondo gol in fuorigioco e del 2-2 finale di Pedro Leon, perché le fiabe sono belle se finiscono bene. Al Milan, nella realtà, è rimasto un po' di amaro in bocca, ma visto come si era messa e che l'Ajex le ha prese dall'Auxerre può leccarsi i baffi.

Leggenda Inzaghi merita tutto l'onore che si deve a una leggenda. A 37 anni è entrato con l'entusiasmo di un moccioso e ha dato la scossa che ha trasfigurato la squadra; a 37 anni ha superato Raul e Mul-

ler, solitario, titanico cannoniere delle coppe europee: 70 gol. L'assist del raddoppio gliel'ha servito Gattuso, un altro antico ragazzo dal cuore in fiamme. Il calcio premia sempre tipi del genere e punisce i presuntuosi come Cristiano Ronaldo, protagonista di una sceneggiata immonda e poi di doppi passi provocatori e inutili. Simbolo di un Real tronfio, che aveva la partita in pugno e l'ha persa spechiandosi nelle sue virtù. Ronaldinho, uscito col broncio, ri-guardi con che fame è entrato Inzaghi e mediti a lungo. Il Milan ha sorpassato il Real senza

brasiliani in campo, quelli annunciati in estate dalle locandine; ha lottato con un ritrovato Ambrosini e un sano 4-4-2 più adatto alle potenzialità atletiche della casa. Se il Milan imparrerà la lezione della notte e capirà definitivamente che il modulo-circo (tre giocolieri davanti, gli sgobboni dietro) è dispendioso, Real-Milan potrà schiudere un futuro di soddisfazioni.

Tempesta L'immagine simbolo del primo tempo del Milan arriva al 20', quando Pirlo salva due volte sulla linea di testa (!) su tiri di Higuain e Ozil. E come

vedere il comandante della nave che ributta in mare secchiate d'acqua durante una tempesta. Questo è stato il primo tempo del Milan: una tempesta di Real Madrid, onde bianche che arrivavano da tutte le parti. Allegri, che evidentemente aveva sentito il bollettino del mare, se lo aspettava. Infatti la mediana rossonera resta bassa fin dal 1', come una cerata a protezione della difesa. Non basta perché i marosi di Mourinho arrivano comunque, palleggiando eleganti. Ronaldo parte a sinistra sperando di pescare tra le ingenuità di Abate, Di Maria sgom-



Pippo Inzaghi, 37 anni, abbracciato a Mourinho, 47 RATTINI

IL FILM DELLA GARA

La zampata di Higuain apre le danze



45' PRIMO TEMPO **Primo tempo tutto di marca Real**, che costruisce occasioni su occasioni ma non riesce a concretizzare. Il gol arriva allo scadere del primo tempo, con Higuain che batte Abbiati su suggerimento di Di Maria AP

IL SANGUE VERSATO NON SI DIMENTICA MAI

JEAN RENO

L'IMMORTALE

DAL 5 NOVEMBRE AL CINEMA

